

ASSOCIAZIONE GLI ARMONICI
ART6 COMMA 2 LETT. A ANNO 2021

Spett.le Regione Campania

Settore: Sport, Tempo Libero e
Spettacolo

Servizio: Spettacolo
Via Nuova Marina, 19/C
80133 - Napoli

PARAMETRI QUALITATIVI “MEMORIE FUTURE”

Come per gli altri anni l'attività del 2024 si articola sulla **PROMOZIONE** e la **DIVULGAZIONE** del teatro con un preciso obiettivo indirizzato alla platea giovanile.

Gli Armonici dal 1995 godono del contributo della regione Campania, pertanto è evidente che da quella data credono in un progetto sviluppato nel tempo, con una coerenza costante nella tipologia di attività che si è portato avanti. La **direzione artistica** è sempre affidata a Franco Cutolo regista e ricercatore di materiali della tradizione, nonché attento divulgatore del patrimonio culturale napoletano, dando risalto e prendendo in considerazione nuovi linguaggi dando un forte impulso alla **FORMAZIONE** del pubblico campano.

I testi sono generalmente sono *INEDITI* quindi è chiaro che sono insiti, i principi di cui il **repertorio contemporaneo** il valore di innovazione, nuovi linguaggi e le sperimentazioni sono il corpus contenutistico dei progetti.

‘O CURNUTO IMMAGINARIO

Opera buffa da libretti del settecento
Revisione ed adattamento di Franco Cutolo
Musiche G.Paisiello, D.Cimarosa.

Nel grande patrimonio dell'Opera Buffa napoletana, che vanta di essere un genere assolutamente autoctono, che pone le basi per tutto il melodramma che fiorirà nei secoli a seguire diventando patrimonio mondiale, all'interno di questo genere esistevano rifacimenti e rielaborazioni di capolavori della letteratura (Socrate Immaginario, Don Chisciotte, Il Malato Immaginario, La Cenerentola etc). Questo accadeva perché Napoli essendo capitale

europea della musica aveva il diritto di convertire secondo la cultura e soprattutto del DIALETTO tutto ciò che si produceva nel resto del mondo. Fosse inevitabile che anche le opere di Molière che già nel tempo delle loro rappresentazioni producessero una eco quanto meno a livello europeo. Il *Cornuto Immaginario* del genio francese, appunto, ebbe un successo notevole, e come di prassi nella scuola musicale napoletana se ne fece una trascrizione in napoletano. Nel Nostro caso si attribuisce al notaio Pietro Trinchera genio della commedia (*La Gnoccolara*; *La Monaca fauza*) ne fa una sua trascrizione esilarante.

Ovviamente le tematiche ed il linguaggio(settecentesco) non sono accessibili ad un pubblico contemporaneo, e come è mio stile cerco di epurare certi termini e di rendere fruibile la narrazione esasperando l'aspetto comico.

‘O curnuto immaginario, dunque, sarà una commedia musicale esilarante ricca di intrecci, colpi di scena corredata da splendide musiche del 700 napoletano (fra le altre : *Vurria addeventare suricillo*, *Amice nun crerite alli zetelle*) lazzi, facezie e proverbi napoletani sono i materiali che arricchiscono la narrazione per uno spettacolo di TEATRO TOTALE. Sulla indicazione della coraggiosa Marisa Laurito, presentiamo uno spettacolo del tutto originale che vede la celebrazione di un genere napoletano famoso nel mondo.

Insomma anche questo lavoro va nella direzione del mio *Teatro Totale*, in cui l'essenza della *scena* diventa lo scopo dell'operazione, dove azione, suono(musica e fonetica) linguaggio, scena e costume giocano sempre un ruolo alla pari, per arrivare al fine ultimo che è il vero senso del teatro. Avremo sette attori-Cantanti ed un ensemble (2 violini, viola, violoncello contrabbasso plettri e clavicembalo) che eseguiranno arie e concertati dal vivo.

Quindi per le musiche abbiamo adattato brani di Giovanni Paisiello e di Leonardo Vinci e di Domenico Cimarosa (fra le punte della scuola del settecento napoletano).

Scenografie e costumi rigorosamente settecenteschi firmati sempre da me;produzione Li Febi Armonici- durata di 90 minuti escluso intervallo.

Il Legale rappresentante
Franco Cutolo

A handwritten signature in black ink, reading "Franco Cutolo". The signature is written in a cursive style, with the first name "Franco" and the last name "Cutolo" clearly distinguishable.

Spett.le Regione Campania

Settore: Sport, Tempo Libero e
Spettacolo

Servizio: Spettacolo

Via Nuova Marina, 19/C

80133 - Napoli

L OPERA BUFFA DEL 700 NAPOLETANO

Cenni filologici

Nel panorama nazionale la produzione di opere tratte dalla scuola musicale napoletana, assume via via una consistenza maggiore in virtù di una valorizzazione da parte della critica e degli organi di produzione lirica.

Il valore primario di questo genere, si evidenzia da una connotazione ben precisa dedotta, negli anni, da studi e ricerche eseguite in ambito filologico.

Come la nostra, molte opere del settecento napoletano, venivano definite, nel sottotitolo: ***Commedia per musica, oppure Chèlleta pe' museca.***

Nel vocabolario napoletano il termine *chèlleta* sta ad indicare <<quella cosa>> o <<quella cosa di cui non ricordo il nome.>> In ciò noteremmo che sotto al titolo viene scritto <<chella cosa pe' musica>>

Notazione da non considerare marginale, se si vuole valutare l'opera non come *melodramma colto*, ma come genere autonomo.

Questo fatto, oltre alle esigenze culturali, va attribuito agli impresari del tempo che ne causarono l'esistenza.

Inoltre, tale fenomeno teatrale (e mi riferisco a quello prodotto nel primo trentennio del settecento) nasce come alternativa al teatro colto che si rappresentava al San Bartolomeo, prima, ed al San Carlo dopo, in luoghi predisposti per questo obiettivo cioè il teatro de' Forentini, il teatro Nuovo, il teatro del Fondo.

Altro motivo della nascita di questo genere va attribuito anche al tramonto della Commedia dell'Arte, da cui ne ereditò i contenuti, e dal

mondo popolare, che a Napoli da sempre ha condizionato la produzione artistica ed in particolare quella teatrale.

Gli autori erano fortemente influenzati dalle monumentali opere del Basile e del Cortese.

Fra i più prestigiosi vi fu Francesco Cerlone , uno dei più fecondi commediografi (da alcuni definito il Goldoni napoletano) ,che nasce proprio come artigiano teatrante alla scuola del conte di Lìveri ,mecenate ed appassionato di teatro che lo scritturava come << *poeta di compagnia e concertatore*>> questo denota la classificazione nel mestiere di teatrante che indica più un <<artigiano>> piuttosto che di letterato. Il nostro autore , cioè Pietro Trinchera, svolgeva la professione di notaio. Quindi è evidente che l'attività di drammaturgo occupava uno spazio da *Hobby* o come diremmo in periodo odierno da amatoriale. E questa visione <<APERTA>> del teatro, gli consentono di adottare una geniale sintesi dei due aree culturali , il primo, legato ad un illuminismo europeo, ed il secondo, come si è detto, ad un teatro popolare autoctono.

Tutto questo viene estrinsecato nella messa in scena de 'O Curnuto immaginario che si rappresenterà al teatro Alfieri di Marano il 27 Ottobre ed al teatro Sannazaro di Napoli il 31 ottobre all'interno della rassegna musicale dello stesso teatro. E con dei concerti nel mese di Dicembre.



Spett.le Regione Campania

Settore: Sport, Tempo Libero e
Spettacolo

Servizio: Spettacolo

Via Nuova Marina, 19/C

80133 - Napoli

L OPERA BUFFA DEL 700 NAPOLETANO

Cenni filologici

Nel panorama nazionale la produzione di opere tratte dalla scuola musicale napoletana, assume via via una consistenza maggiore in virtù di una valorizzazione da parte della critica e degli organi di produzione lirica.

Il valore primario di questo genere, si evidenzia da una connotazione ben precisa dedotta, negli anni, da studi e ricerche eseguite in ambito filologico.

Come la nostra, molte opere del settecento napoletano, venivano definite, nel sottotitolo: ***Commedia per musica, oppure Chèlleta pe' museca.***

Nel vocabolario napoletano il termine *chèlleta* sta ad indicare <<quella cosa>> o <<quella cosa di cui non ricordo il nome.>> In ciò noteremmo che sotto al titolo viene scritto <<chella cosa pe' musica>>

Notazione da non considerare marginale, se si vuole valutare l'opera non come *melodramma colto*, ma come genere autonomo.

Questo fatto, oltre alle esigenze culturali, va attribuito agli impresari del tempo che ne causarono l'esistenza.

Inoltre, tale fenomeno teatrale (e mi riferisco a quello prodotto nel primo trentennio del settecento) nasce come alternativa al teatro colto che si rappresentava al San Bartolomeo, prima, ed al San Carlo dopo, in luoghi predisposti per questo obiettivo cioè il teatro de' Forentini, il teatro Nuovo, il teatro del Fondo.

Altro motivo della nascita di questo genere va attribuito anche al tramonto della Commedia dell'Arte, da cui ne ereditò i contenuti, e dal

mondo popolare, che a Napoli da sempre ha condizionato la produzione artistica ed in particolare quella teatrale.

Gli autori erano fortemente influenzati dalle monumentali opere del Basile e del Cortese.

Fra i più prestigiosi vi fu Francesco Cerlone , uno dei più fecondi commediografi (da alcuni definito il Goldoni napoletano) ,che nasce proprio come artigiano teatrante alla scuola del conte di Lìveri ,mecenate ed appassionato di teatro che lo scritturava come << *poeta di compagnia e concertatore*>> questo denota la classificazione nel mestiere di teatrante che indica più un <<artigiano>> piuttosto che di letterato. Il nostro autore , cioè Pietro Trinchera, svolgeva la professione di notaio. Quindi è evidente che l'attività di drammaturgo occupava uno spazio da *Hobby* o come diremmo in periodo odierno da amatoriale. E questa visione <<APERTA>> del teatro, gli consentono di adottare una geniale sintesi dei due aree culturali , il primo, legato ad un illuminismo europeo, ed il secondo, come si è detto, ad un teatro popolare autoctono.

Tutto questo viene estrinsecato nella messa in scena de 'O Curnuto immaginario che si rappresenterà al teatro Alfieri di Marano il 27 Ottobre ed al teatro Sannazaro di Napoli il 31 ottobre all'interno della rassegna musicale dello stesso teatro. E con dei concerti nel mese di Dicembre.

